

Comunicato stampa



**Il Ministero per i beni e le attività culturali
DARC - Direzione generale per l'architettura e l'arte
Contemporanee**

e

La Biennale di Venezia

presentano

IL PADIGLIONE ITALIANO

con la mostra

***La Città Nuova
Italia - y- 2026. Invito a Vema***

Tese delle Vergini - Arsenale

10. Mostra Internazionale di Architettura Venezia

Preview stampa giovedì 7 settembre ore 13,30

Inaugurazione venerdì 8 settembre ore 11,00

Il Ministero per i beni e le attività culturali con la DARC - Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea e La Biennale di Venezia, presentano, nell'ambito della 10. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia il **nuovo Padiglione Italiano** con la mostra "**La Città Nuova. Italia-y- 2026. Invito a Vema**".

Da quest'anno finalmente, anche l'Italia avrà un luogo dedicato all'esposizione delle opere di architettura e arte contemporanea al pari degli altri Paesi presenti all'esposizione di Venezia. **Commissario del Padiglione Italiano è Pio Baldi**, direttore della DARC, e **curatore del Padiglione Italiano è Franco Purini** che ha dato origine all'idea di una "città ideale", Vema appunto, quale tema conduttore di tutto il Padiglione.

Vema è una città ideale che snoda le sue strade verso il futuro dell'architettura italiana. Situata tra Verona e Mantova, è una nuova città possibile che mette alla prova il talento progettuale di venti giovani architetti e gruppi di architettura emergenti, chiamati a rappresentare il nostro Paese.

Si tratta di una mostra che privilegia e favorisce la sperimentazione, sia nell'ambito del linguaggio architettonico che in quello delle tecnologie. Una scelta in controtendenza rispetto alle ultime nostre di architettura della Biennale che, spiega il curatore **Franco Purini**, "dopo le edizioni affidate a Vittorio Gregotti, Paolo Portoghesi, Aldo Rossi, e Francesco Dal Co, si sono configurate in modo sempre più accentuato, a partire da quella del 1996 diretta da Hans Hollein, come importanti

rassegne di progetti redatti dai più celebri architetti del mondo. Scelta di interesse documentario e di indubbio carattere spettacolare che rinuncia però ad affrontare problematiche progettuali nuove”.

I diversi progetti della nuova città saranno ospitati all'interno dello spazio solenne delle **Tese delle Vergini** dove, secondo l'allestimento curato da Purini insieme a **Franco Puccetti, Valter Tronchin, Massimiliano De Meo e Carlo Meo Colombo**, sarà realizzato un panorama che conterrà immagini della città nuova e una sorta di grande romanzo popolare, ovvero una stratificata performance visiva che racconterà vicende, volti ed edifici dell'architettura italiana del XX secolo. In mostra plastici e un grande modello della città che sintetizza e propone una possibile ipotesi dell'Italia tra vent'anni, centenario dell'esordio del Gruppo 7, al quale si deve la nascita dell'architettura moderna italiana, un movimento che costituisce il riferimento ideale dell'intero programma espositivo.

Superare i confini nazionali è l'intenzione esplicita della mostra, il cui titolo contiene il fattore “y” di una Italy che, come sottolinea Purini “ suggerisce a livello subliminale l'amplificazione extranazionale del Paese e il trascendimento creativo dei propri confini”. La futuribile Vema è attraversata infatti dal confine tra Lombardia e Veneto ed è collocata in prossimità dell'incrocio dei corridoi ferroviari europei Lisbona-Kiev e Berlino-Palermo.

La pianta della città, un rettangolo di 2260 per 3700 metri, che conta circa trentamila abitanti, incorpora tracce viarie ed edificazioni preesistenti che mettono alla prova al sua capacità di integrare, reinterpretare e radicarsi nel territorio. Agli architetti invitati è stato fornito uno schema insediativo redatto dal curatore insieme a **Sebastiano Giannesini e Francesco Menegatti**, quest'ultimo city manager dell'operazione.

Avatar, Pier Vittorio Aureli, Lorenzo Capobianco, Elastico spa +3, Giuseppe Fallacara, Santo Giunta, Iotti e Pavarani, Moreno- Laezza Livernai e Molteni, ma0, Antonella Mari, Masstudio, Stefano Milani, Modulo 4, Tommaso Montestiroli, OBR- Open Building Research, Gianfranco, Sanna Andrea Stipa, Studio Eu e Alberto Ulisse sono i giovani architetti chiamati a progettare Vema. Tutti hanno già prodotto opere significative ma non hanno avuto sinora la possibilità di misurarsi con un progetto complesso su un palcoscenico importante come quello della Biennale. Appartenenti alla generazione dell'*Erasmus*, a loro agio nella dimensione internazionale, cresciuti all'interno della rivoluzione digitale i progettisti di Vema hanno il compito di riproporre in termini nuovi quella organica, ma anche critica relazione tra città e architettura che è l'elemento sul quale la cultura progettuale italiana ha costruito nel XX secolo la sua identità teorica e linguistica. Nel suo lavoro Purini è affiancato da **Nicola Marzot Margherita Petranzan e Livio Sacchi**, impegnati in un percorso difficile, ma anche pieno di sfide e motivi di riflessione.

Il Progetto del "Padiglione Italiano" è sostenuto dalla Fondazione Italcementi Cav. Lav Carlo Pesenti nel solco della tradizione di impegno del Gruppo Italcementi nel campo della grande architettura.

L'allestimento del Padiglione Italiano è consultabile sul sito **www. padiglioneitaliano.org** , a cura di Marco Brizzi e Furio Barzon, con Matteo Ballarin

INFO DARC

Lorenza Bolelli

Responsabile ufficio di direzione

Relazioni istituzionali e Comunicazione DARC

tel. 06 58.43.48.50

fax 06 58.43.48.56

lbolelli@darcbeniculturali.it

ufficio stampa

Francesca Martinotti

l'agenzia - risorse per la comunicazione

tel. 06 80.69.24.24

fax 06 80.66.99.06

f.martinotti@agenzia.it

